

## Prescrizione dei farmaci contro il dolore

MENO PROBLEMI per la prescrizione dei farmaci contro il dolore: è quanto prevede la circolare del ministro Girolamo Sirchia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2004.

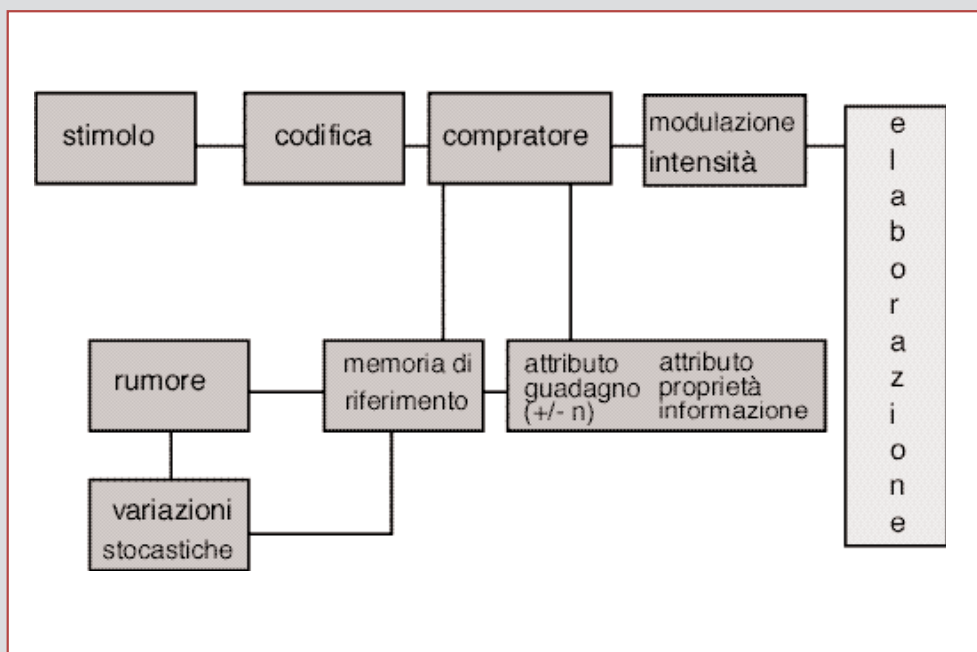
LA CIRCOLARE, si spiega nello stesso documento, arriva dopo alcune analisi sul consumo dei farmaci oppiacei dalle quali risulta che *l'Italia è un paese che non risponde ai reali bisogni dei pazienti che soffrono a causa di tumori e malattie degenerative, e in particolare viene negato il giusto sollievo in particolare nella fase terminale.*

I GOVERNI DEI SINGOLI paesi hanno il dovere morale di garantire agli operatori gli strumenti per poter mettere in atto le indicazioni dell'OMS soprattutto nei paesi industrializzati dove le lacune dei trattamenti possono essere facilmente colmate con l'educazione del personale sanitario e agevolando l'accesso ai farmaci analgesici oppiacei.

PER SEMPLIFICARE LA PRESCRIZIONE dei farmaci è stato predisposto un nuovo ricettario, in triplice copia autocopiante, che sostituirà in modo graduale quelli che vengono usati oggi.

LA LEGGE RENDE più semplice la terapia domiciliare. Basta una dichiarazione sottoscritta dal medico di famiglia, che attesti continuità assistenziale, o dal medico ospedaliero che ha in cura il paziente.

POTRANNO FARLO ANCHE gli infermieri professionali che fanno assistenza domiciliare nei distretti, mentre i familiari dei pazienti, identificati dal medico o dal farmacista, potranno ritirare e consegnare a domicilio le sostanze. ■



## A Palermo arriva un Clorofluorimetro grazie a Fiorello

È stato presentato il 4 marzo all'Ospedale Cervello di Palermo un nuovo Clorofluorimetro. *“Un macchinario all'avanguardia – ha spiegato il primario di Ematologia II e Talassemia, Aurelio Maggio – che consentirà di evidenziare gli effetti sulle cellule delle terapie geniche e degli esperimenti in corso qui a Palermo sul trapianto in utero, grazie all'infusione nel feto di cellule staminali raccolte da donatore sano”.*

Il Clorofluorimetro è una sorta di microscopio ultramoderno, acquistato grazie ai proventi dello spettacolo che Fiorello ha tenuto la scorsa estate a Letojanni (Messina), paese d'origine del padre.

## Sardegna: a Quartucciu il primo centro per la produzione delle staminali

A Quartucciu, nei laboratori del Centro di ricerca dell'Azienda Italiana Depuratori, avrà sede la prima "Banca tissutale e di cellule staminali", per interventi terapeutici in Sardegna e sul territorio nazionale. A darne notizia è L'Unione Sarda, che spiega come l'idea sia nata dagli imprenditori Maria Grazia Angioni e Paolo Massimino, in collaborazione con l'Università di Cagliari come partner scientifico. La nuova realtà, approvata e finanziata dal Ministero dell'Università, nascerà nella sede dell'azienda fondata venticinque anni fa dai coniugi Massimino e che oggi si pone l'obiettivo di fornire ad istituti di ricerca e strutture sanitarie, materiale biologico e in particolare cellule staminali nel pieno rispetto delle norme di sicurezza microbiologica. *“In piena apertura in particolare verso tutto il Mediterraneo -spiega Maria Grazia Angioni Massimino- applicheremo le metodiche scientifiche legate all'isolamento delle cellule staminali, per agevolare la crescita e la conservazione in opportune condizioni, in modo da fornire un prodotto totalmente esente da contaminazioni microbiche”.*

## Utilizzate con successo staminali del sangue del cordone ombelicale

Scienziati della Duke University hanno dimostrato per la prima volta, con successo, che le cellule staminali prelevate dal sangue del cordone ombelicale possono curare bambini con rare malattie genetiche al cervello, al fegato e al cuore. Negli anni passati, alcuni ricercatori hanno dimostrato che le cellule staminali sono in grado di trasformarsi, in laboratorio, in altre cellule, ma questa è la prima volta che si è tentato un esperimento su un essere umano. I ricercatori della Duke hanno visto che le cellule, impiantate in quelle di un cuore danneggiato, si sono trasformate in cellule sane. Per questo, sono sempre più consapevoli delle potenzialità che le cellule staminali derivate dal cordone ombelicale hanno da offrire.

Convinto sostenitore di questo tipo di ricerca è il dottor Peter Hollands, direttore scientifico della “Cells for Life”, una banca privata del cordone a Markam, nell'Ontario (Canada). Il quale intervistato dalla rivista **lifesite-news.com**, sul maggiore potenziale delle cellule staminali embrionali rispetto a quelle del cordone ombelicale, ha dissentito, affermando: *“Perché dovrebbero funzionare meglio? Non sappiamo neppure se funzionano. Le persone devono sapere che cellule staminali ematiche adulte e quelle del cordone ombelicale sono disponibili, testate e pronte per essere adoperate in una moltitudine di malattie. Dobbiamo liberarci dalle promesse delle cellule staminali embrionali e guardare alla realtà di quelle adulte e del cordone ombelicale”.*

Il dottore dissente, inoltre, con chi ritiene necessaria la ricerca sulle staminali embrionali, perché *“Esse sono, in questo momento, delle esagerazioni politiche e scientifiche, e le persone devono saperlo”.*

## Premio Admo per la migliore ricerca sul trapianto di cellule staminali

L'Admo (Associazione Donatori di Midollo Osseo) ha indetto un concorso internazionale per la migliore pubblicazione sul "trapianto di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo".

*“Lo scopo principale del Premio Admo è quello di stimolare giovani ricercatori ad affrontare nuove problematiche e nuove prospettive, cliniche e genetiche, correlate con l'uso terapeutico delle cellule staminali emopoietiche da non consanguineo”*, si legge sul sito Internet dell'associazione dove sono reperibili tutte le informazioni per partecipare al concorso.

## Italia. Midollo osseo reso compatibile: primo intervento in Sardegna

È il quotidiano L'Unione Sarda che dà la notizia del primo intervento nell'isola realizzato grazie



800\*822150

al "separatore cellulare": uno strumento che consente il trapianto del midollo con una compatibilità del donatore soltanto al 50 per cento. Lo strumento in funzione all'ospedale microcitemico di Cagliari grazie a un finanziamento regionale e l'apporto di volontari, seleziona e purifica le cellule del donatore identiche a quelle del paziente che le deve ricevere.

Era il 29 maggio del 2003: l'intervento riesce perfettamente, Michele, un ragazzo di 9 anni affetto dall'anemia di Fanconi, inizia a migliorare già nella prima settimana e dopo soli 40 giorni viene dimesso. Le cellule staminali erano state donate dal padre, compatibile solo in parte.

L'anemia di Fanconi è definita come una malattia congenita e rara, caratterizzata da una carenza di tutti gli elementi cellulari del sangue, instabilità cromosomica, ritardo della crescita e frequenti malformazioni, oltre alla quasi totale incapacità del midollo di produrre cellule.

### **Pensate ci sia un nesso tra le morti dei reduci dei balcani e l'uranio impoverito?**

Ha lottato quasi per 5 anni. Poi non ce l'ha fatta. Il caporal maggiore Valery Melis, è morto mercoledì scorso stroncato dal linfoma di hodgkin. La malattia si era manifestata nel 1999, al rientro dai balcani. Il sospetto è che sia conseguenza dell'inalazione delle polveri radioattive dell'uranio impoverito. Ma lo Stato Maggiore dell'esercito in un comunicato ufficiale fa sapere che il caporale "era andato in missione in Albania e Macedonia e non in zone operative a rischio uranio impoverito". Così Melis non si era visto riconoscere la malattia per causa di servizio e negli ultimi tempi la famiglia era rimasta la sola a combatterla. Solo grazie a una colletta nel settembre scorso Valery era stato sottoposto a un trapianto di cellule staminali che però non aveva dato i risultati sperati. E nessuno, neanche l'Esercito cui più volte i Melis avevano fatto appello, lo aveva aiutato perché fosse curato negli Stati Uniti. Il caporale Valery Melis non è la prima vittima presunta dell'uranio impoverito, **"il metallo del disonore"** come lo chiamano negli States i reduci della prima Guerra del Golfo.

Il primo caso in Italia risale al 1999 quando muore Salvatore Vacca, anche lui impiegato nei Balcani, ammalatosi 4 anni prima. A oggi i morti sono 24, mentre sono quasi 260 i militari ammalati per contatto con il D.U., il *depleted uranium*.

Mentre le famiglie e una vasta parte di opinione pubblica invocano la verità e il ministro della Difesa Martino fa sapere che intraprenderà tutte le iniziative necessarie a fare piena luce sulla morte di Melis, da più parti si chiede la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta. Infatti neanche la Commissione d'indagine istituita nel dicembre 2000 con decreto del Ministro della Difesa, e presidiata dall'immunologo Franco Mandelli, è riuscita finora ad accertare la verità. L'ultima sua relazione, del giugno 2002, ha confermato che esiste statisticamente un eccesso significativo di casi di linfoma di Hodgkin tra i militari impegnati nei Balcani. Infatti dei 5,08 casi attesi, di base all'incidenza dei Registri Tumori italiani ne sono stati rilevati 12. Inoltre sono state accertate altre neoplasie per un totale di 44 casi. Alla fine però le conclusioni della commissione furono che non era possibile dimostrare alcun nesso tra l'uranio impoverito e le malattie. Uno studio "parziale" e "incompleto", secondo l'Associazione che tutela i familiari delle vittime arruolate nelle forze armate, per la quale l'incidenza dei tumori sarebbe molto più forte. La polemica è di nuovo aperta. ■



# SOS salute

O  
N  
L  
U  
S



**Informazione assistenza**  
**800\*822150**

lunedì e giovedì  
dalle 15.00 alle 18.00

## **DIREZIONE**

Via G. Murat 85 - 20159 Milano  
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

**Sito Internet: [www.emo-casa.com](http://www.emo-casa.com)**  
**[info@emo-casa.com](mailto:info@emo-casa.com)**

c/c postale 40444200

intestato:  
Associazione

**PROGETTO EMO-CASA**

c/c bancario n. 000000256054  
Monte dei Paschi di Siena  
Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030  
CAB 01614

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28  
Tel. e Fax 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile  
Tel. 347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 1 int. 1  
Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16  
Tel. 0321 640172 - Fax 0321 640171

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12  
Tel. e Fax 0544 217106

00141 *Roma* V.le Tirreno, 44  
Tel. 06 87186135 - Fax 06 87195633

38100 *Trento* Via Zara, 4  
Tel. e Fax 0461 235948

37134 *Verona* Via G. Bozzini, 9  
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 *Lecco* Via Carducci, 4/A  
Tel. 0341 499534 - Fax 0341 255014

36100 *Vicenza* Via Turra, 12  
Tel. e Fax 0444 303708

**Emoflash** MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)